

Domenica, 29 marzo 2009

“La Santità di Dio”

Salmo 24- “Al Signore appartiene la terra e tutto quel che è in essa, il mondo e i suoi abitanti. Poiché egli l'ha fondata sui mari e l'ha stabilita sui fiumi. Chi salirà al monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? L'uomo innocente di mani e puro di cuore, che non eleva l'animo a vanità e non giura con il proposito di ingannare. Egli riceverà benedizione dal Signore, giustizia dal Dio della sua salvezza. Tale è la generazione di quelli che lo cercano, di quelli che cercano il tuo volto o Dio di Giacobbe. O porte, alzate i vostri frontoni; e voi, porte eterne, alzatevi; e il Re di gloria entrerà. Chi è questo Re di gloria? E' il Signore, forte e potente, il Signore potente in battaglia. O porte, alzate i vostri frontoni; alzatevi, o porte eterne, e il Re di gloria entrerà. Chi è questo Re di gloria? E' il Signore degli eserciti; egli è il Re di gloria.” Chi salirà dice questo Salmo, chi salirà alla presenza di Dio, cioè chi può stare veramente davanti a Dio? Un discorso è venire in chiesa, assistere al culto, partecipare cantando o anche lodando, ma un'altra cosa è essere veramente alla presenza di Dio, quando noi siamo davvero alla presenza di Dio, le cose devono cambiare nella nostra vita. Se usciamo da questo posto e siamo uguali a prima, la lode e l'adorazione non ci hanno scossi, non ci hanno spinti a cambiare qualcosa nella nostra vita, vuol dire che non ci siamo incontrati con Dio, perchè è impossibile che quando ci si incontra con Dio non succeda niente. Questo Salmo inizia dicendo chi starà alla presenza di Dio, e poi risponde dicendo che colui che è innocente di mani, cioè che fa delle azioni oneste, e colui che è puro di cuore, cioè che ha una condotta di vita integra, questo tipo di persona può davvero incontrare Dio. E questo Salmo parla del monte di Sion, chi potrà stare nel suo luogo santo, parla di questo monte dove Dio si incontrava anche con il popolo d'Israele, ed è proprio l'immagine della chiesa perchè è lì che verrà costruito il Tempio, il tabernacolo e verrà posta l'arca della presenza del Signore. Quindi la chiesa che è il Tempio di Dio simboleggia la chiesa proprio perchè Dio dimora in essa. E adesso vedremo ad esempio che cosa è successo nella vita di Davide, Dio esige purezza, non possiamo presentarci davanti a Dio, possiamo anche cantare, possiamo anche lodare, possiamo fare altre forme di lode, ma questo non vuol dire niente perchè non significa che noi ci incontriamo con Dio solamente perchè veniamo in chiesa e cantiamo dei canti, questo non

significa incontrare Dio. Incontrare Dio è una cosa seria, e oggi parleremo della Santità di Dio, e quando noi c'incontriamo davvero con Dio, incontriamo quello che Lui è, e Lui prima di tutto e soprattutto è Santo, e quindi quando noi pensiamo di esserci incontrati con Dio perchè siamo venuti al culto oppure perchè abbiamo pregato, in realtà dobbiamo farci la domanda se ho davvero visto il volto di Dio, ho davvero visto la Santità di Dio. Molto spesso dobbiamo rispondere di no. Noi tutti siamo dei peccatori ma possiamo incontrare la Santità di Dio, perchè Gesù ha sparso il suo sangue sulla croce per noi e questo sangue ci lava dai nostri peccati e quindi quando siamo disposti a incontrare veramente la Santità di Dio, adesso vedremo che cosa succede e come possiamo veramente incontrare la sua Santità. Molto spesso nei Salmi leggiamo questo tema, chi salirà al monte di Dio, per esempio i primi due versetti del Salmo 15, riprendono questo tema: **“O Signore, chi dimorerà nella tua tenda? Chi abiterà sul tuo santo monte? Colui che è puro e agisce con giustizia e dice la verità così come l'ha nel cuore;”** quindi vediamo che riprende quello che dice il Salmo 24, e dice chi starà alla presenza di Dio, chi può salire sul suo monte santo? Solo colui che è puro e agisce con giustizia. Vediamo che Gesù molte volte parla di ipocrisia che è una cosa che Dio non sopporta e quello che ci viene illustrato è un po' questo, cioè quando una persona esteriormente ha una vita che piace al Signore. Dobbiamo essere puri di cuore, cioè non dobbiamo solo dimostrare di essere delle brave persone, dei buoni credenti, ma quello che conta è quello che c'è dentro di noi, perchè è quello che poi alla fine s'incontra con Dio, e Gesù molto spesso ha condannato, ha giudicato gli ipocriti, si è arrabbiato molte volte con i farisei che erano dei religiosi, erano delle persone che facevano tutto quello che la legge diceva, ma dentro il loro cuore non era successo niente, davanti a Dio il loro cuore non era affatto puro. Gesù tante volte si è arrabbiato con queste persone e ha detto che anche se sei religioso, non serve a niente, anche se vai in chiesa, non serve a niente, il tuo cuore deve cambiare, la tua vita interiore deve cambiare, e può cambiare solo se tu ti lasci cambiare dal Signore, in 2° Samuele 6:1-7, vediamo cosa è successo con qualcuno che ha toccato la Santità di Dio, e questo episodio ci vuole insegnare che quando noi andiamo alla sua presenza, stiamo facendo qualcosa di molto serio e anche di molto rischioso, perchè abbiamo detto che Dio è Santo e quindi quando noi ci presentiamo alla sua presenza, incontriamo la sua Santità, e incontrando la sua Santità, noi dobbiamo annullarci, dobbiamo davvero piegarci, e quindi in questo episodio di 2° Samuele, abbiamo un episodio che umanamente può sembrare molto

strano eppure ci serve per capire che quando abbiamo a che fare con Dio, abbiamo a che fare con la sua Santità, non possiamo scherzare, non possiamo giocare, non possiamo fare finta, vengo in chiesa mentre la mia vita è totalmente marcia, mentre il mio cuore non è puro, non è gradito al Signore. In questo brano noi vediamo che Davide, vuole riportare l'arca della presenza del Signore nel tabernacolo. L'arca era stata portata via dai Filistei e per cento anni era rimasta senza il tabernacolo, quindi senza un luogo dove stare, un luogo di culto, e quindi finalmente Davide aveva preso Gerusalemme, ne aveva fatto la capitale del Regno, e ora voleva prendere quest'arca e riportarla finalmente sul monte Sion dove avrebbe costruito questo luogo di culto, questo tabernacolo e dice: **“Davide, riuni di nuovo tutti gli uomini scelti d'Israele, in numero di trentamila. Poi si alzò, e con tutto il popolo che era con lui partì da Baalè di Giuda per trasportare di là l'arca di Dio, sulla quale è invocato il Nome, il nome del Signore degli eserciti, che siede sopra essa tra i cherubini. Misero l'arca di Dio sopra un carro nuovo e la portarono via dalla casa di Abinadab, che era sul colle; Uzza e Aio, figli di Abinadab, conducevano il carro nuovo con l'arca di Dio, e Aio precedeva l'arca. Davide e tutta la casa d'Israele suonavano davanti al Signore ogni sorta di strumenti di legno di cipresso, e cetre, salteri, timpani, sistri e cembali. Quando giunsero all'aia di Nacon, Uzza stese la mano verso l'arca di Dio per reggerla, perchè i buoi la facevano inclinare. L'ira del Signore si accese contro Uzza; Dio lo colpì lì per la sua empietà ed egli morì in quel luogo vicino all'arca di Dio.”** Questo al momento può sembrare qualcosa di irragionevole, perchè Uzza voleva solamente tenere l'arca che era il simbolo della presenza di Dio, quindi la Santità di Dio, una persona qualsiasi non poteva toccare la Santità di Dio perchè abbiamo letto che la persona deve essere pura di mani e pura di cuore, quindi questo uomo che prende l'arca muore sul colpo perchè tocca la Santità di Dio senza avere delle mani e un cuore puro. Se noi leggiamo i versetti prima vediamo che stavano trasportando la presenza di Dio, quindi l'arca, nel suo luogo di culto ed erano tutti felici di trasportare la presenza di Dio e cantavano e suonavano con una serie di strumenti, e vediamo che c'era tanta gioia, queste persone stavano lodando Dio mentre trasportavano l'arca. Ma questa tragedia è successa proprio mentre queste persone stavano lodando e facendo qualcosa che anche Dio voleva, e quindi questo ci parla anche un po' della lode, quando noi stiamo davanti a Dio, siamo forse un po' troppo superficiali, ci mettiamo a cantare, a suonare, come se niente fosse, ma se fossimo nell'Antico Testamento, probabilmente toccare

la Santità di Dio senza avere un cuore e delle mani pure, significava morire all'istante, era qualcosa di veramente serio, la presenza di Dio va trattata con reverenza e timore e quando noi ci accostiamo alla Sua presenza senza avere un cuore puro e una vita che piace a Dio, non facciamo ciò che Lui vuole. Dio vuole incontrarsi con il suo popolo, ma siccome Lui è Santo, il suo popolo deve santificarsi, deve purificarsi se vuole davvero incontrare la presenza di Dio. Abbiamo visto già in Giosuè, come quelli che sono entrati nella terra promessa con lui, quelli che hanno attraversato il Giordano per entrare nella terra promessa, quella generazione, non è la stessa generazione che ha vagato nel deserto. La generazione che ha vagato nel deserto per quarant'anni con Mosè, è morta e non ha visto la terra promessa, quindi la nuova generazione che era meno incredula e ha ubbidito alla voce di Dio, è entrata attraverso il Giordano nella terra promessa. Dio aveva promesso la terra alla vecchia generazione, ma succede qualcosa durante il tragitto, qualcosa è cambiato nel deserto durante il tragitto, ecco perchè quella generazione non ha visto la terra promessa. Noi vediamo che quando il popolo si trovava nel deserto, si lamentava che non c'era pane, si lamentava con Dio invece di chiedere a Dio, perchè Lui voleva che loro imparassero a chiedere, non a lamentarsi, e loro continuavano sempre a lamentarsi, a lamentarsi, comunque poi alla fine Dio gli ha benedetti e ha dato la manna e le quaglie. Si sono lamentati per l'acqua che mancava e anche quà non hanno invocato Dio, non sono andati davanti a Dio per chiedere l'acqua, ma si sono lamentati che l'acqua non c'era, che Mosè non tornava, insomma si lamentavano sempre invece di andare alla presenza di Dio e di incontrarlo veramente. Quindi vediamo in Esodo 19:10-11- **“Allora il Signore disse a Mosè: “Va dal popolo, santificalo oggi e domani; fa che si lavi le vesti. Siano pronti per il terzo giorno; perchè il terzo giorno il Signore scenderà in presenza di tutto il popolo sul monte Sinai.”** Dio voleva scendere sul monte Sinai e apparire al popolo, parlare con il popolo per fargli vedere la sua Santità, la sua gloria, come Mosè l'aveva vista, Dio vuole scendere sulla chiesa e vuole che chi è nella chiesa, incontri la sua presenza, la sua gloria, e la sua Santità. Ma quà il Signore dice ben chiaro che prima di questo, che il popolo deve purificarsi se vuole veramente incontrare Dio. E al versetto 13 dice- **“Nessuna mano dovrà toccare il colpevole: questo sarà lapidato o trafitto con frecce; animale o uomo che sia, non dovrà vivere!”** **Quando il corno suonerà a distesa, allora essi potranno salire sul monte.”** Quindi il colpevole non poteva neanche vivere a dire il vero, è veramente una grazia che siamo nel nuovo patto, e il popolo si doveva

preparare perchè Dio sarebbe apparso sul monte Sion e loro lo avrebbero incontrato, proprio come Mosè lo incontrava, avrebbero sentito la sua voce personalmente, quindi la montagna sarebbe stata un luogo di benedizione, ma anche un luogo di cambiamento, perchè l'incontro che avrebbero avuto con Dio, avrebbe cambiato per sempre la loro vita, quindi richiedeva questo cambiamento. Nel capitolo 20:18-21- **“Ora tutto il popolo udiva i tuoni, il suono della tromba e vedeva i lampi e il monte fumante. A tal vista, tremava e stava lontano. E disse a Mosè: “Parla tu con noi e noi ti ascolteremo; ma non ci parli Dio, altrimenti moriremo.” Mosè disse al popolo: “Non temete, Dio è venuto per mettervi alla prova, perchè ci sia in voi timore di Dio, e così non pecciate.” Il popolo dunque se ne stava lontano, ma Mosè si avvicinò alla nuvola dov'era Dio.”** Qui vediamo che arriva il momento in cui il popolo deve andare su questo monte, ma decide di non salire, sapeva che lì c'era la presenza di Dio che voleva veramente manifestarsi in tutta la sua reale presenza, ma il popolo ha avuto paura e così va solo Mosè. Il popolo è rimasto ai piedi del monte e questo significa che ha scelto di avere una relazione a distanza con Dio, quando poteva avvicinarsi e veramente sperimentare la sua presenza e la sua Santità. Sceglie quindi di rimanere ai piedi del monte, quindi vedeva da lontano cosa succedeva, vede i tuoni i lampi, ma non vede Dio è stato Mosè ad incontrarlo, ma il popolo sceglie di stare distante ed avere una relazione a distanza, perchè la Santità di Dio avrebbe sconvolto la loro vita, ci sarebbe stato un cambiamento radicale. Dio non vuole delle relazioni a distanza, ma vuole che tu sali su questo monte, vuole che incontri davvero la sua presenza. Scappi o sali su quella montagna? Rimani ai piedi di quella montagna o scegli di salire sulla montagna? Il Salmo 24:6- **“Tale è la generazione di quelli che lo cercano, di quelli che cercano il tuo volto, o Dio di Giacobbe.”** Chi salirà al monte del Signore, chi incontrerà davvero la sua presenza? Colui che è puro nel suo cuore, che è puro nella sua vita, che purifica la sua vita in continuazione per poter veramente incontrare Dio, ed Egli dice: “Questa è la generazione di quelli che lo cercano”, le persone che possono davvero incontrare la presenza di Dio, sono persone che si purificano, non solo esteriormente per far vedere qualcosa, ma anche interiormente, queste sono le persone che davvero possono incontrare Dio. Davide è una di queste persone, la Bibbia dice che Dio amava questo uomo non perchè fosse migliore degli altri, ma perchè il suo cuore era sincero e onesto davanti a Dio. Davide ha sbagliato molte volte, ha fatto molti peccati, molte cose brutte, eppure il suo cuore era comunque onesto davanti a Dio, e ogni volta davanti a Dio, si pentiva

del suo peccato e si riconciliava con Lui tramite il suo perdono. Quindi questa è il tipo di persona che può veramente vedere la presenza di Dio, persone che non hanno paura di confrontarsi con Lui, perchè salire su quel monte e incontrare la sua presenza, significa mettere in discussione la propria vita, i propri obiettivi, i propri desideri, Dio vuole capovolgere la vita della persona che cerca veramente la sua presenza. E' per questo che queste due cose vanno distinte, non è venire in chiesa, non è lodare, non è gioire, non è fare qualcosa per Dio, ma solamente il tuo cuore, la purezza della tua vita, il tuo metterti in discussione davanti a Lui, essere disposto a farti travolgere dalla Santità di Dio, mettere da parte tutto, pur di incontrarlo. E quando incontriamo Dio, significa che cerchiamo il suo volto, e cercare il suo volto, significa guardarlo negli occhi, Dio vuole che noi cerchiamo la sua faccia, e questa persona che cerca davvero la sua faccia, si ritroverà a fare i conti con la propria vita, le proprie esperienze, i propri ragionamenti. Gesù ha gli occhi di fuoco, ci dice la Bibbia, quindi quando noi cerchiamo Dio, ci incontriamo con questi occhi di Gesù che sono occhi di fuoco perchè ci guarda, penetra dentro di noi e brucia tutto quello che è sbagliato, tutto quello che dobbiamo eliminare se vogliamo continuare questo cammino con Dio. E il verso 6 dice che questo tipo di persone possono veramente incontrare Dio, altri magari si illuderanno magari per tutta la vita di aver fissato alla presenza di Dio solo perchè andavano in chiesa, lodavano o facevano qualcosa per Dio, ma la realtà è che solo le persone che incontrano veramente Dio, solo le persone che cercano il volto del Dio di Giacobbe, perchè proprio Giacobbe è stato colui che ha lottato con Dio finchè non ha ricevuto benedizioni, finchè non ha avuto ciò che desiderava dal Signore. Giacobbe è proprio il simbolo di questo “cercami e mi troverai” , se tu lotti con tutte le tue forze per trovare Dio, alla fine lo troverai, questa è la generazione che può incontrare veramente Dio, la persona che si santifica, la persona che veramente vuole essere purificata in tutto il suo interno.

Ewa Princi